

# EARTH DAY 2011

## Terra a rischio sopravvivenza nel «Paese degli struzzi»

Giovanni Sartori in un saggio lancia un allarme sul silenzio che tuttora circonda le gravi emergenze ecologiche

**E**ffetto serra, acqua insufficiente, desertificazione per l'erosione della copertura vegetale e organica che fertilizza il suolo: sono i mali più gravi che affliggono il pianeta terra, esposto a un degrado inarrestabile per via della sfrenata avidità umana che inquina i mari e distrugge le foreste. Sedici milioni di ettari di bosco (due volte l'Australia) sono tagliati ogni anno, per creare nuove aree coltivabili per una popolazione in continua crescita. Nel 1500 eravamo 500 milioni, nel 1900 un miliardo e 600 milioni e oggi siamo quasi sette miliardi. Di questo passo si prevede che nel 2050 gli abitanti della terra saranno circa 10 miliardi. Ma la terra ce la farà a reggere fino al 2050, considerato che un insieme di disastri causato dall'aumento incontrollato dell'anidride carbonica nell'atmosfera, la starebbe portando alla catastrofe?

Dopo «La terra scoppia», il politologo e ambientalista Giovanni Sartori con «Il paese degli struzzi» (Edizioni Ambiente, pp. 271, 17,50€) propone un altro denso trattato di riflessioni su «Clima, ambiente e sovrappopolazione». Siamo davvero al collasso ecologico? Sono utili alla causa della terra iniziative come quelle dell'Earth Day - la Giornata mondiale della Terra che si celebra oggi, 22 aprile? «La situazione della terra è imprevedibile - dice Sartori deciso - , perché

gli studiosi avvertono solo dei trend, delle linee di sviluppo. Il riscaldamento, lo scioglimento dei ghiacci, le falde dell'acqua che scendono di livello e l'equilibrio ecologico sono una faccenda così complessa che non si può prevedere quando le cose precipiteranno. La terra ha un equilibrio, e quando si romperà del tutto quell'equilibrio, cominceranno a sparire molte risorse e, per pae-

si come l'India ad esempio, sarà un disastro mortale.

**Perché ci troviamo di fronte a questa situazione?**

L'inquinamento cresce e i ghiacciai del Polo Nord vanno in frantumi, quindi mancherà l'acqua nei fiumi: già ora in Cina il Fiume Giallo non arriva al mare. E poi ci sono i fenomeni dell'inquinamento atmosferico.

**Molti colpevoli di questa situazione sono stati individuati, ma nel frattempo sono stati attivati accorgimenti validi?**

Ora finalmente sta arrivando una coscienza verde e si è sviluppato anche un settore industriale e di produzione allineato all'esigenza del risparmio dei consumi e all'utilizzo dell'energia naturale. Però finché la popolazione continua a crescere, questi sono palliativi, perché si aumenta e si migliora la distribuzione dei gas buoni e cattivi, ma intanto le bocche aumentano. Soprattutto i paesi in via di sviluppo mangiano di più, vogliono l'automobile e quindi anche lì ad un certo momento ci può essere una progressione negativa galoppante.

**La crescente popolazione del pianeta è davvero l'emergenza primaria sulla terra?**

Sì, è la causa primaria. Se fossimo ancora due miliardi come quando sono nato io, tutti questi problemi non ci sarebbero, perché saremmo ancora di fronte ad uno sviluppo sostenibile. Invece la popolazione cresce ogni giorno, i consumi anche, soprattutto quelli delle popolazioni dei paesi poveri, ma il totale è un deficit ecologico e climatico pauroso e pericolosissimo.

**Chi sono i maggiori consumatori delle risorse della terra?**

Solo l'Europa e gli Stati Uniti consumano metà di tutto ciò che è utilizzato nel mondo, e cent'anni fa l'Occidente produceva più danni di tutti

gli altri. Ora il danno è pareggiato. La Cina brucia ancora molto carbone, che è il fossile più inquinante. A tutto ciò si associa una condanna antica che è la fame. Ogni giorno 30.000 bambini muoiono di stenti, per colpa della distribuzione degli alimenti che riflette la malvagità dei popoli benestanti.

**Quanta coscienza della situazione c'è nell'uomo contemporaneo?**

L'uomo non è un animale lungimirante. Vede corto, vede solo il domani, un po' come i politici. Se una cosa è rimandata al futuro, la gente fa finta di niente e tira avanti. Il guaio è che questo futuro può essere molto prossimo. Se si rompe un equilibrio si attiva un nuovo meccanismo, che non sappiamo bene cosa farà.

**Il disastro territoriale, i tornado e i tifoni sono una vendetta della terra?**

Il riscaldamento climatico atmosferico è colpa nostra e c'è un'accelerazione di intensità e di frequenza di uragani dipendenti dallo stato dell'atmosfera. Le piogge torrenziali che portano via strati e strati di terra e producono frane, non sono piogge che vanno ad alimentare le falde acquifere, scivolano sul fango senza penetrare dentro la terra. Questo dell'acqua è il pericolo più imminente secondo me. Mancherà in ogni paese, perché per via dell'agricoltura le falde acquifere scendono dappertutto. Scendere vuol dire che l'acqua non penetra il suolo e non riempie le profondità della terra.

**Direi, a questo punto, che non è più il caso di fare gli struzzi?**

Direi - risponde Sartori - che bisogna strabuzzare gli occhi. Negli ultimi dieci anni un po' di paura ha creato una coscienza ecologica più sensibile, anche perché ormai l'evidenza è incalzante, e tutti avvertono che il clima è impazzito, ma siamo solo

agli inizi. La politica ecologica dei nostri governi - tutti - fino ad oggi è stata la politica dello struzzo, perché i nostri governanti da sempre si rifiutano di vedere un problema che non è più rinviabile.

**Francesco Mannoni**

## L'OBIETTIVO MONDIALE Un miliardo di «eco-azioni» prima del 2012

■ Compie 41 anni la Giornata della Terra, o Earth Day, che si celebra oggi, 22 aprile. A mobilitarsi sono 114 paesi, con Usa e India in prima fila. Nello stesso giorno del 1970, 20 milioni di americani avevano risposto ad un appello del sen. Gaylord Nelson, partecipando a una storica manifestazione per il Pianeta. A gestire l'evento è l'Earth Day Network, che vorrebbe raccogliere un miliardo di «azioni verdi» prima del summit Onu sullo sviluppo sostenibile previsto a Rio de Janeiro nel 2012.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

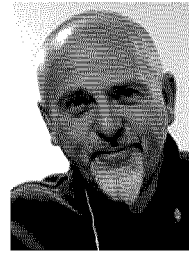
## Si parla poco del dramma della sovrappopolazione

## ALDO, GIOVANNI E GIACOMO Con «Oceani» in HD la tv è verde su Sky Cinema 1

■ Per la 41ª Giornata mondiale della terra, Sky Cinema 1 Hd in prima tv propone alle 21 «Oceani», un viaggio emozionante nelle profondità marine con lo spassoso commento di Aldo, Giovanni e Giacomo. Un'opera monumentale, costata 7 anni di lavoro, 26 spedizioni in tutto il mondo e 1.500 ore di riprese in immersioni, è il primo film subacqueo girato interamente in digitale. Alle 20.10 Sky Uno propone Earth Day 2011, il meglio del mega eco-concerto del 20 aprile scorso a Roma.

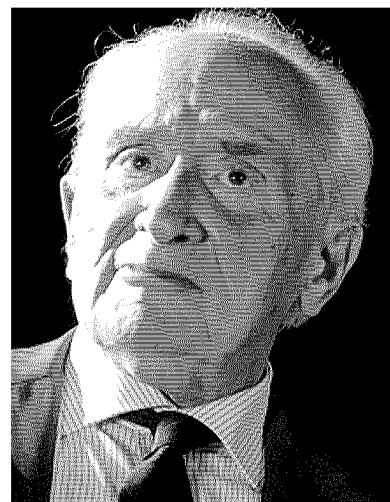
## «Molti disastri dipendono dallo stato dell'atmosfera»

## IN UN VIDEOMESSAGGIO Peter Gabriel a Roma: «È il momento di agire per salvare il pianeta»



■ Videomessaggio di Peter Gabriel (nella foto) al concerto gratuito di mercoledì scorso a Villa Borghese, a Roma, con

Carmen Consoli e Patti Smith, per l'Earth Day 2011. «Ciò che abbiamo fatto all'atmosfera, al clima, al nostro pianeta è drammatico», dice l'artista, in questi giorni in Italia. «Potremmo fare molto di più. Io stesso - aggiunge Peter Gabriel - potrei fare molto per migliorare la situazione. È arrivato il momento di agire. Tocca a noi farlo, con decisione. Noi possiamo fare la differenza».



## Politologo ambientalista

■ Giovanni Sartori (nella foto) ne «Il paese degli struzzi» equipara i Governi all'animale che cela la testa sotto la sabbia